

Normativa di prevenzione incendi per le strutture ricettive

DM 09.04.1994 e

molte s.m.i.:

- 83 quesiti di cui 26 dal Comando di Rimini
- 33 Lettere Circolari Nazionali;
- 3 DM di merito (07.10.2003 , 14.07.2015 + la RTV/DM 09.08.2016)
- 1 DM specifico di proroga (16.03.2012)
- Ultima proroga: art. 1 c. 666, lettera h) Legge di bilancio 2018 (LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205)



Proroga 2018

Spostato al 30/06/2019 il termine per il completamento dell'adeguamento alla normativa antincendio degli alberghi ed in generale delle strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre 25 posti letto:

- esistenti alla data di entrata in vigore del **D.M. 09/04/1994**;
- in possesso dei requisiti per l'ammissione al piano straordinario biennale di adeguamento antincendio, approvato con **D.M. 16/03/2012**.

PREVIA PRESENTAZIONE, entro il 01/12/2018, della SCIA parziale, attestante il rispetto di almeno quattro delle seguenti prescrizioni come disciplinate dalle specifiche regole tecniche:

- **resistenza al fuoco delle strutture**;
- **reazione al fuoco dei materiali**;
- **compartimentazioni**;
- **corridoi**;
- **scale (aerazione)**;
- **ascensori e montacarichi (aerazione)**;
- **impianti idrici antincendio**;
- **vie d'uscita ad uso esclusivo (lunghezza)**, con esclusione dei punti ove è prevista la reazione al fuoco dei materiali;
- **vie d'uscita ad uso promiscuo (lunghezza)**, con esclusione dei punti ove è prevista la reazione al fuoco dei materiali;
- **locali adibiti a deposito**.



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI DELLE ATTIVITA' RICETTIVE TURISTICO-ALBERGHIERE

Casistica, modalità e termini di adeguamento

1) Attività Ricettiva **fino 25 posti letto** indipendentemente dall'anno di costruzione *deve essere già conforme al Titolo III del DM 09.04.1994 e s.m.i. (mai stato oggetto di proroga *** esempio autorimesse fino a 9 posti auto con superficie > 300 mq)*

2) Attività Ricettiva con **oltre 25 posti letto** con misure di prevenzione incendi secondo il DM 09.04.1994 e s.m.i. e **realizzata dopo l'entrata in vigore del DM 09.04.1994** *deve essere già adeguata alle misure previste del DM 09.04.1994 e dotata di Certificato di Prevenzione Incendi o aver presentato la SCIA (mai stato oggetto di proroga)*



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI DELLE ATTIVITA' RICETTIVE TURISTICO-ALBERGHIERE

3) Attività Ricettiva con **oltre 25 posti letto** con misure di prevenzione incendi secondo il DM 09.04.1994 e s.m.i. ed **esistente all'entrata in vigore del DM 09.04.1994** che si trova nelle seguenti condizioni:

a) **lavori di adeguamento completati**, in possesso di Certificato di Prevenzione Incendi in corso di validità o che ha presentato la SCIA

Nessun adempimento



b) **lavori di adeguamento non completati** ed esercizio dell'attività oltre il 31.10.2012 (la stragrande maggioranza dei casi):



ammissione al piano di adeguamento ex DM 16.03.2012 (prerequisito)



presentazione SCIA per almeno 4 punti di cui alla proroga 2018 al 01.12.2018



adeguamento e presentazione della SCIA entro il 30.06.2019 o, se chiuso, prima di qualsiasi apertura successiva a tale data (es. fiere, stagionale)



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI DELLE ATTIVITA' RICETTIVE TURISTICO-ALBERGHIERE

c) **attività chiusa e senza ammissione al piano di adeguamento** fino al completamento dei lavori:



Possesso dei requisiti e richiesta di ammissione al piano di adeguamento??
ex DM 16.03.2012 fino al 01.12.2018 quindi SCIA parziale per 4 punti di cui alla proroga 2018 e/o SCIA definitiva entro 30.06.2018 o data successiva prima di qualsiasi apertura anche dopo

4) **Struttura Ricettiva con oltre 25 e fino a 50 posti letto, esistente alla data di entrata in vigore del DM 09.04.1994**, con misure di prevenzione incendi secondo il DM 14.07.2015



ammissione al piano di adeguamento ex DM 16.03.2012 (prerequisito)



presentazione SCIA per almeno 4 punti di cui alla proroga 2018 al 01.12.2018



adeguamento e SCIA entro il 30.06.2019 o, se chiuso, prima di qualsiasi apertura successiva a tale data (es. fiere, stagionale)



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI DELLE ATTIVITA' RICETTIVE TURISTICO-ALBERGHIERE

5) Struttura Ricettiva con **oltre 25 posti letto** con misure di prevenzione incendi secondo il DM 09.08.2016 RTV-RTO

↓
ammissione al piano di adeguamento?? ex DM 16.03.2012 (prerequisito) se esistenti

↓
richiesta di parere di conformità se attività di categoria B e C

↓
presentazione SCIA per almeno 4 punti di cui alla proroga 2018 al 01.12.2018

↓
adeguamento e SCIA entro il 30.06.2019 o, se chiuso, prima di qualsiasi apertura successiva a tale data (es. fiere, stagionale)



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI DELLE ATTIVITA' RICETTIVE TURISTICO-ALBERGHIERE

In sostanza la problematica dell'esercizio in regime di proroga riguarda le attività ricettive ricadenti nelle casistiche di cui punti 3 c), 4 e 5 che **devono possedere i seguenti requisiti fino al 01.12.2018:**

- Impianti elettrici a norma;
- Impianti termici a norma;
- Impianti di rivelazione allarme e incendi, se previsti nel progetto di adeguamento, già realizzati e a norma;
- adeguamento della larghezza delle vie di esodo;
- gestione della sicurezza con numero maggiorato di addetti antincendio (compensazione del rischio);
- Eventuali altre attività secondarie a norma (autorimesse, lps, ecc..)

e quindi



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI DELLE ATTIVITA' RICETTIVE TURISTICO-ALBERGHIERE

Completare i lavori e presentare (obbligatoriamente entro il 01.12.2018) **la SCIA per almeno 4 punti di cui alla proroga 2018** (praticamente una forzatura sul programma di adeguamento che

accompagnava la domanda di ammissione al piano).

- resistenza al fuoco delle strutture;
 - reazione al fuoco dei materiali;
 - compartimentazioni;
 - corridoi;
 - scale;
 - ascensori e montacarichi;
 - impianti idrici antincendio;
 - vie d'uscita ad uso esclusivo, con esclusione dei punti ove è prevista la reazione al fuoco dei materiali;
 - vie d'uscita ad uso promiscuo, con esclusione dei punti ove è prevista la reazione al fuoco dei materiali;
- locali adibiti a deposito.

devono completare tutti i lavori entro il termine indicato del 30.06.2019.



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI DELLE ATTIVITA' RICETTIVE TURISTICO-ALBERGHIERE

Considerazioni/quesiti

- 1) Distinguo tra Albergo e Residenza Turistico Alberghiera???
- 2) Necessità dell'ammissione al piano di adeguamento come prerequisito???

i) le attività ricettive turistico-alberghiere (tutte quindi anche le RTA) con oltre 25 posti letto, esistenti alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'interno 9 aprile 1994, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 95 del 26 aprile 1994, ed in possesso dei requisiti per l'ammissione al piano straordinario di adeguamento antincendio, approvato con decreto del Ministro dell'interno 16 marzo 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 30 marzo 2012, completano l'adeguamento

- 3) Modulistica per la presentazione della SCIA al 01.12.2018??
- 4) Dipendenza fra i 4 punti da attestare per la SCIA parziale??
- 5) Regime di validità del DM 16.03.2012??



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI DELLE ATTIVITA' RICETTIVE TURISTICO-ALBERGHIERE

Considerazioni

6) Proroghe pre 2018 dettate dall'esigenza di una semplificazione delle misure di prevenzione incendi ai fini dell'adeguamento

↓
pubblicazione di norme (DM 14.07.2015, RTV-DM 09.08.2016)

↓
Necessità di metabolizzare le norme ed eventualmente adottare le misure in esse indicate

↓
Fase di progettazione ed eventuale approvazione del Comando VVF (art. 3 DPR 151/2011)



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI DELLE ATTIVITA' RICETTIVE TURISTICO-ALBERGHIERE

Considerazioni

7) Proroga 2018 dettata esclusivamente dall'esigenza di avere tempi utili per completare i lavori di adeguamento

Fase di realizzazione lavori, sopralluogo del professionista asseverante

SCIA ed eventuale sopralluogo del Comando VVF (art. 4 DPR 151/2011)



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI DELLE ATTIVITA' RICETTIVE TURISTICO-ALBERGHIERE

Considerazioni

7) Differenza fra progettazione per l'adeguamento e sopralluogo a fine adeguamento in relazione alla sicurezza delle persone



La sicurezza attesa



LA SICUREZZA ATTESA

LE FIGURE COINVOLTE E LE FASI

Il Titolare dell'attività:

T1) Sceglie il progettista (in Italia normalmente 1 anche se trattasi di più impianti, parametro?)

T2) Sceglie le ditte per l'adeguamento (parametro?)

T3) Detiene i progetti di impianti e la copia della dichiarazione di conformità, che devono essere a disposizione per i controlli;

T4) Sceglie i manutentori (parametro?)

T5) Detiene e applica il Manuale di Uso e Manutenzione

T6) Organizza la GSA



LE FIGURE COINVOLTE E LE FASI

Il professionista:

- P1) Il progetto è redatto da un professionista iscritto agli albi professionali, secondo la “specificata competenza” o da professionista antincendio...**
- P2) Il progetto deve essere redatto secondo la regola dell’arte ed è il primo importante passo nella realizzazione di un adeguamento a “regola d’arte”.**
- P3) Effettua il sopralluogo a fine lavori e assevera la conformità**



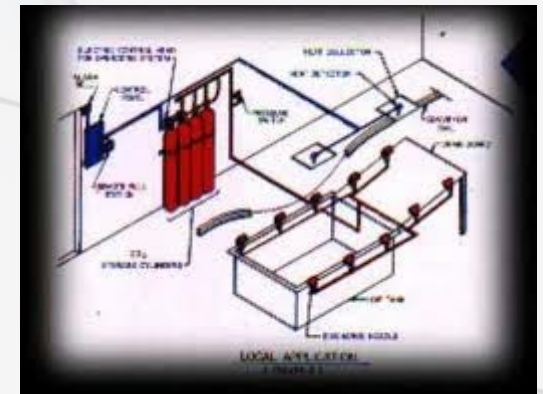
LE FIGURE COINVOLTE E LE FASI

L'installatore (impresa installatrice):

11) realizza l'impianto/adeguamento strutturale;

12) rilascia la dichiarazione di conformità /corretta posa in opera;

13) compila e rilascia al Titolare il Manuale di uso e manutenzione



LE FIGURE COINVOLTE E LE FASI

Il manutentore :

M1) Esegue i controlli e le manutenzioni in conformità al MUM e alla legislazione vigente ;

M2) Rilascia al Titolare il rapporto dell'intervento effettuato e compila l'apposito registro.



LE FIGURE COINVOLTE E LE FASI

Il Personale PA che effettua i controlli :

**PA1) Esamina progetti ed esegue i controlli ? Frequenza ?
Modalità ? Esito**

**PA2) Produce i documenti conseguenti (verbali,
segnalazioni, denunce).**



LE FIGURE COINVOLTE E LE FASI

Il Personale lavoratore e gli avventori :

U1) (lavoratori) Sono formati e hanno competenza per applicare una corretta GSA

U2) (avventori) sono informati e rispettano le indicazioni di sicurezza e le procedure di emergenza (es. incendio Praga).



Sicurezza attesa in caso d'incendio

FASE																SICUREZZA ATTESA
T1	T2	T4	T5/6	P1	P2	I1	I2	P3	M1	M2	PA1	PA2	U1	U2		
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	MOLTO ELEVATA
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0	0	1	1	MOLTO ELEVATA
0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1	0	0	1	1	MOLTO ELEVATA
1	1	1	1	0	1	1	1	1	0	0	1	1	1	1	0	ELEVATA DOPO MANUTENZIONE
0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0	MOLTO BASSA
1	1	1	1	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	NULLA
1	1	1	1	1	0	0	0	1	1*	1	1	1	1	0	0	ELEVATA DOPO RIPROGETTAZIONE
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0	0	0	0	1	BASSA
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0	0	1	0	0	BASSA

progettazione
Sopralluogo **

Considerazione: nel momento in cui progettisti, installatori, manutentori e utenti opereranno correttamente si potrà prescindere dalle altre fasi

1: positiva
0: negativa

* Il manutentore dovrebbe rifiutare di effettuare operazioni

** il sopralluogo dei VVF in regime di SCIA avviene normalmente ad attività già in uso



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI DELLE ATTIVITA' RICETTIVE TURISTICO-ALBERGHIERE

IL SOPRALLUOGO DEL PROFESSIONISTA

.....

IL SOPRALLUOGO DEI VIGILI DEL FUOCO

Problematiche

- *l'uniformità nell'analisi della documentazione presentata;*
- *trasparenza dei procedimenti di prevenzione incendi;*
- *uniformità di giudizio a parità di rilievi su inosservanze;*
- *sistematicità dello svolgimento della visita di controllo;*
- *controllo del territorio al fine di garantire la legalità.*

IL SOPRALLUOGO DI PREVENZIONE INCENDI VISTO DA Rvita



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI DELLE ATTIVITA' RICETTIVE TURISTICO-ALBERGHIERE

IL SOPRALLUOGO DEI VIGILI DEL FUOCO

Linea guida per le visite di controllo delle SCIA ai sensi del D.P.R. 151/2011

(fase sperimentale e in teoria interna ai VVF)

Obiettivi :

- risolvere le problematiche elencate;
- permettere un'auto-valutazione da parte dei titolari delle attività e dei progettisti in preparazione alla visita di controllo da parte del personale VV.F **e non solo** *

strumenti

- 1) con le ceck-list predisposte nelle linee guida
- 2) con eventuali fascicoli informativi/banche dati relativi alle inosservanze più frequenti (comprese quelle connesse all'esercizio)

* scopo principale dovrebbe essere tendere al più alto standard di sicurezza possibile anche in considerazione del fatto che il sopralluogo dei VVF in alcune attività potrebbe non esserci proprio a seguito della SCIA (cat. A e B)



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI

IL SOPRALLUOGO DEI VIGILI DEL FUOCO

Considerazioni

- controllo sul campo solo dopo che i *tecnici abilitati ed i professionisti antincendio* abbiano completato il loro lavoro asseverandolo con la dovuta Segnalazione Certificata di Inizio Attività;
- verifica della *strategia di sicurezza prevista* in fase progettuale, attraverso un controllo, a campione e parziale, di singoli aspetti di prevenzione incendi;
- * possibili alterazioni rispetto al normale funzionamento, ma limitando al massimo disfunzioni o ostacoli al regolare funzionamento onde evitare, anche parzialmente, la paralisi dell'attività ispezionata;
- * il responsabile dell'attività deve mettere i VVF nella condizione di svolgere al meglio il proprio compito, fornendo tutte le informazioni richieste;
- *I risultati *dell'ispezione devono essere* comunicati al soggetto o alla struttura ispezionata (trasparenza delle attività della pubblica amministrazione)*

* Fonte Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, Prot. 2567/M2 del 2 luglio 2002



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI

IL SOPRALLUOGO DEI VIGILI DEL FUOCO

LE FASI

A) Preparazione al controllo

Disamina della documentazione:

- di progetto, di eventuali prescrizioni in fase di approvazione;
- di quella presentata in fase di SCIA:
 - *le Dichiarazioni di Conformità (DI.CO) o di rispondenza (DI.RI) di cui al D.M. 37/08*
 - *i modelli CERT.IMP*
 - *i modelli DICH.PROD*
 - *i modelli CERT.REI*
 - *i modelli DICH.IMP*



IL SOPRALLUOGO DEI VIGILI DEL FUOCO

LE FASI

B) La visita di controllo

- **Avvisare/concordare sempre con il titolare dell'attività in merito a data e orario della visita**
- **controlli a vista e non verifiche strumentali (in generale già condotte dai direttori dei lavori, tecnici abilitati, dai professionisti antincendio o dagli installatori)**
- **redazione di un verbale con indicazione precisa delle attività svolte e utili ad un eventuale ricostruzione della visita**
- **uso liste di controllo mirate alla verifica delle misure di prevenzione incendi prese ad esame (parte della strategia) e/o delle principali criticità tipicamente riscontrabili durante sopralluogo**



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI

IL SOPRALLUOGO DEI VIGILI DEL FUOCO

LISTE DI CONTROLLO

- 1 – Reazione al fuoco**
- 2 – Resistenza al fuoco**
- 3 – Compartimentazione**
- 4 – Esodo**
- 5 – Gestione della sicurezza antincendio**
- 6 – Controllo dell'incendio**
- 7 – Impianto rivelazione e allarme**
- 8 – Controllo di Fumi e calore – Smaltimento fumo e calore in emergenza**
- 9 – Operatività antincendio**
- 10– Impianti Tecnologici e di servizio**



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI

LISTE DI CONTROLLO

Lista di Controllo 3 – Compartimentazione

Elemento	Id.	Verifica (documentazione a supporto: progetto, rapporti di prova, rapporti di classificazione o valutazione, modelli Cert.Rei e Dich.Prod, fascicoli tecnici, ETA, marcature CE, DOP, relazioni di calcolo)	Istruzione per la compilazione
Filtri a prova di fumo	A	<input type="checkbox"/> Verifica presenza del sistema di realizzazione	<p>Le regole tecniche di prevenzione incendi prevedono le seguenti tre modalità per la realizzazione dei filtri a prova di fumo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Con camino di ventilazione; - Con sovrappressione; - Con aperture verso l'esterno. <p>L'ispettore verificherà la sola presenza di una delle tre fattispecie indicate misurando le dimensioni significative degli elementi a vista (sezione del camino, aperture verso l'esterno) e verificando che esse siano in linea con le previsioni progettuali. Inoltre l'ispettore verificherà la presenza dei requisiti alla base dei filtri quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Compartimentazione da almeno 30 minuti; <p>Documentazione utile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per il sistema di realizzazione si veda il progetto approvato o allegato alla SCIA per attività di tipo A; - Per la resistenza al fuoco si veda la sezione dedicata. - Per la reazione al fuoco si veda la sezione dedicata.
Filtri a prova di fumo	B	<input type="checkbox"/> Verifica attivazione sistemi di sovrappressione e verifica apertura e chiusura porte a sistema attivo	<p>In caso di adozione di sistema in sovrappressione, l'ispettore verificherà che le modalità di attivazione siano congruenti con quelle previste dal piano di emergenza. Attivato il sistema in sovrappressione con porte aperte, l'ispettore ne verificherà la chiusura e suggerirà qualitativamente la forza necessaria per aprire la porta che immette nel locale azionando il maniglione antipanco in un punto prossimo alla cerniera. In caso di dubbio chiederà al titolare di fare effettuare la misura della forza di apertura delle porte di accesso ai filtri a prova di fumo con sistema di sovrappressione in funzione. La massima forza da applicare non deve superare i 100 N.</p> <p>Documentazione utile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.LCO o DICH.IMP o CERT.IMP; - Eventuale verbale di verifica aggiuntivo.
Filtri a prova di fumo	C	<input type="checkbox"/> Verifica posizionamento in pianta	<p>L'ispettore verifica la presenza dei filtri a prova di fumo previsti ed indicati negli elaborati progettuali.</p> <p>Documentazione utile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto approvato o allegato alla SCIA per attività di tipo A.
Compartimenti antincendio	D	<input type="checkbox"/> Verifica posizionamento in pianta	<p>L'ispettore verifica la presenza dei compartimenti previsti ed indicati negli elaborati progettuali.</p> <p>Documentazione utile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto approvato o allegato alla SCIA per attività di tipo A.
Continuità della compartimentazione	E	<input type="checkbox"/> Su muri	<p>L'ispettore verificherà, a vista, la presenza di attraversamenti in corrispondenza di pareti di compartimentazione. Detti attraversamenti (tubazioni, cavi elettrici, condotti di ventilazione, tapis roulant,...) devono possedere requisiti di resistenza al fuoco non inferiori ai minimi previsti in fase progettuale e dichiarati nei modelli CERT.REI (per la parete) e DICH.PROD (per gli attraversamenti) o D.LCO, DICH.IMP, CERT.IMP (per gli impianti). La parete non deve presentare parti che ne inficino la capacità di compartimentazione.</p> <p>Documentazione utile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modello DICH.PROD (allegato alla SCIA); - modello CERT.REI (allegato alla SCIA); - D.LCO o DICH.IMP o CERT.IMP; - marcatura CE; D.O.P.
Continuità della compartimentazione	F	<input type="checkbox"/> Sopra controsoffitti	<p>Se accessibile, l'ispettore verificherà, a campione, la continuità della compartimentazione nell'intercapedine posta al di sopra dei controsoffitti in corrispondenza degli attraversamenti. In caso di controsoffitti resistenti al fuoco, l'ispettore verificherà che, se gli attraversamenti non sono trattati, i compartimenti limitrofi siano compartimentati, ad esempio, con ulteriori controsoffitti resistenti al fuoco.</p> <p>Documentazione utile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modello DICH.PROD (allegato alla SCIA); - modello CERT.REI (allegato alla SCIA); - D.LCO o DICH.IMP o CERT.IMP; - marcatura CE; D.O.P.

Continuità della compartimentazione	G	<input type="checkbox"/> Su solai	<p>L'ispettore verificherà, a vista, la presenza di attraversamenti verticali in corrispondenza di solai di compartimentazione. Detti attraversamenti (tubazioni, cavi elettrici, pluviali, fecali,...) devono possedere requisiti di resistenza al fuoco non inferiori ai minimi previsti in fase progettuale e dichiarati nei modelli CERT.REI (per la parete) e DICH.PROD (per gli attraversamenti) o D.LCO, DICH.IMP, CERT.IMP (per gli impianti). Il solaio non deve presentare parti che ne inficino la capacità di compartimentazione.</p> <p>Documentazione utile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modello DICH.PROD (allegato alla SCIA); - modello CERT.REI (allegato alla SCIA); - D.LCO o DICH.IMP o CERT.IMP; - marcatura CE; D.O.P.
-------------------------------------	---	-----------------------------------	--

In caso di attività progettata con il D.M. 3/8/2015:

Compartimenti a prova di fumo (Solo in caso di attività progettata con il D.M. 3/8/2015)	H	<input type="checkbox"/> Verifica presenza del sistema aggiuntivo	<p>Il paragrafo S.3.5.4 della N.T.P.I. prevede le seguenti sei modalità per la realizzazione dei filtri a prova di fumo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Con sistema a pressione differenziale; - Con SEFC nei compartimenti comunicanti; - Con SEFC nel compartimento, - Con separazione mediante spazio scoperto; - Con separazione mediante filtro a prova di fumo; - Con compartimenti comunicanti a prova di fumo. <p>L'ispettore verificherà la presenza di una delle sei fattispecie indicate effettuando le seguenti verifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - porte (cfr. porte) - attraversamenti (cfr. attraversamenti); - requisiti di reazione al fuoco (cfr. reazione al fuoco); <p>Documentazione utile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per il sistema di realizzazione si veda il progetto approvato o allegato alla SCIA per attività di tipo A; - Per la resistenza al fuoco si veda la sezione dedicata. - Per la reazione al fuoco si veda la sezione dedicata. - Per gli impianti si veda la sezione dedicata.
Compartimenti a prova di fumo (Solo in caso di attività progettata con il D.M. 3/8/2015)	I	<input type="checkbox"/> Verifica attivazione sistemi di sovrappressione e verifica chiusura porte	<p>L'ispettore verificherà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione del sistema di pressione differenziale (se presente) partendo da porte aperte; - attivazione dei SEFC; <p>In caso di adozione di sistema in sovrappressione, l'ispettore verificherà che le modalità di attivazione siano congruenti con quelle previste dal piano di emergenza (cfr. par. 6.5.5.5 delle N.T.P.I.). Attivato il sistema in sovrappressione con porte aperte, l'ispettore ne verificherà la chiusura e suggerirà qualitativamente la forza necessaria per aprire la porta che immette nel locale azionando il maniglione antipanco in un punto prossimo alla cerniera. In caso di dubbio chiederà al titolare di fare effettuare la misura della forza di apertura delle porte di accesso ai filtri a prova di fumo con sistema di sovrappressione in funzione. La massima forza da applicare non deve superare i 100 N.</p> <p>Documentazione utile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.LCO o DICH.IMP o CERT.IMP; - Eventuale verbale di verifica aggiuntivo.
Compartimenti a prova di fumo (Solo in caso di attività progettata con il D.M. 3/8/2015)	J	<input type="checkbox"/> Verifica posizionamento in pianta	<p>L'ispettore verifica la presenza dei filtri a prova di fumo previsti ed indicati negli elaborati progettuali.</p> <p>Documentazione utile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto approvato o allegato alla SCIA per attività di tipo A.



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI

LISTE DI CONTROLLO

elemento	Id.	Verifica	Istruzioni per la compilazione
Continuità della compartimentazione	E	<input type="checkbox"/> Su muri	<p>L'ispettore verificherà, a vista, la presenza di attraversamenti in corrispondenza di pareti di compartimentazione. Detti attraversamenti (tubazioni, cavi elettrici, condotti di ventilazione, tapis roulant...) devono possedere requisiti di resistenza al fuoco non inferiori ai minimi previsti in fase progettuale e dichiarati nei modelli CERT.REI (per la parete) e DICH.PROD (per gli attraversamenti) o DI.CO, DICH.IMP, CERT.IMP (per gli impianti). La parete non deve presentare parti che ne inficino la capacità di compartimentazione.</p> <p>Documentazione utile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modello DICH.PROD (allegato alla SCIA); - modello CERT.REI (allegato alla SCIA); - DI.CO o DICH.IMP o CERT.IMP; - marcatura CE; D.O.P.



FIGURE
T - I



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI

LISTE DI CONTROLLO



FIGURE
T-I-P



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI

LISTE DI CONTROLLO

Continuità della compartimentazione	F	<input type="checkbox"/> Sopra controsoffitti	<p>Se accessibile, l'ispettore verificherà, a campione, la continuità della compartimentazione nell'intercapedine posta al di sopra dei controsoffitti in corrispondenza degli attraversamenti. In caso di controsoffitti resistenti al fuoco, l'ispettore verificherà che, se gli attraversamenti non sono trattati, i compartimenti limitrofi siano compartimentati, ad esempio, con ulteriori controsoffitti resistenti al fuoco.</p> <p>Documentazione utile:</p> <ul style="list-style-type: none">- modello DICH.PROD (allegato alla SCIA);- modello CERT.REI (allegato alla SCIA);- DI.CO o DICH.IMP o CERT.IMP;- marcatura CE; D.O.P.
-------------------------------------	---	---	--



FIGURE
T-I-P



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI

LISTE DI CONTROLLO

Lista di Controllo 6 – Controllo dell'incendio

Elemento	Id.	<p>Verifica (documentazione a supporto: progetto, dichiarazioni di conformità di materiali e impianti, marcatura CE ove applicabile, registro dei controlli e delle attività di manutenzione)</p>	<p>Istruzioni per la compilazione</p>
<p>Rete di idranti interni (se presenti)</p>	E	<p><input type="checkbox"/> Verifica che gli idranti interni siano installati, con il dovuto corredo, in tutte le aree secondo quanto indicato nel progetto di riferimento.</p>	<p><input type="checkbox"/> Nel caso sia stata prevista una rete di idranti interni, questa deve interessare l'intera attività o quantomeno l'intero compartimento in cui è stata specificata. Gli idranti devono essere posizionati come da progetto e comunque vale il criterio della raggiungibilità di ogni punto dell'area protetta con almeno un idrante.</p>
	F	<p><input type="checkbox"/> Verifica che gli idranti interni risultino liberi da ogni ostacolo che ne impedisca l'utilizzo</p>	<p><input type="checkbox"/> Di fronte agli idranti deve essere mantenuto uno spazio libero per renderli accessibili e fruibili</p>
	G	<p><input type="checkbox"/> Verifica che la prova di uno o più idranti della rete ha dato esito positivo (flusso continuo e sostanziale)</p>	<p><input type="checkbox"/> Nella fattispecie qui considerata si presume che la rete idranti sia in funzione e quindi <u>si può eseguire la prova di un idrante, idealmente nelle aree più remote rispetto all'alimentazione.</u> Senza alcuna pretesa di misurazione deterministica, si può valutare la consistenza del getto che deve essere continuo e consistente. In caso di dubbi circa l'effettiva capacità dell'idrante, si chiede una prova della rete idranti eseguita da un professionista antincendio.</p>
	H	<p><input type="checkbox"/> Verifica che gli idranti risultino essere stati mantenuti da non oltre 6 mesi in accordo al cartellino.</p>	<p><input type="checkbox"/> <u>Le prove e le verifiche dovranno essere condotte da parte dei tecnici/manutentori individuati dal responsabile dell'attività che provvederanno all'attivazione degli impianti.</u></p> <p><input type="checkbox"/> La manutenzione della rete idranti è obbligatoria, come tutte le altre attività manutentive, ogni 6 mesi. La manutenzione deve essere condotta secondo quanto previsto dalle norme di manutenzione applicabili, (ad es. la UNI 10779 per la rete e la UNI/EN 671-3 per gli apparecchi). Al livello di verifica sommaria si riscontra che gli idranti siano stati controllati da non più di 6 mesi e che siano in buone condizioni di conservazione. <u>La verifica della corretta manutenzione deve essere rilevabile anche dal registro dei controlli che il titolare dell'attività deve mantenere e aggiornare.</u></p> <p><input type="checkbox"/> <u>Gli idranti correttamente installati presentano la tubazione di adduzione acqua nella parte alta della cassetta, manichetta e lancia allacciata, sella di appoggio per la manichetta.</u></p>



FIGURE
T-M



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI

LISTE DI CONTROLLO/FASCICOLO INFORMATIVO

Lista di Controllo 7 – Impianto rivelazione e allarme

Elemento	Id.	<p>Verifica (documentazione a supporto: progetto, fascicoli tecnici, marcature CE, DOP, relazioni di calcolo, Dichiarazioni Conformità, Collaudi, manuali d'uso e manutenzione, Manuale d'impianto, Piano di Emergenza Valutazione Rischio Incendio, DIC-IMP)</p>	Istruzione per la compilazione
<p>Funzioni principali: RILEVAZIONE AUTOMATICA DI INCENDIO</p>	E	<p><input type="checkbox"/> Verificare che i rivelatori siano ubicati in sommità dell'area da proteggere e <u>siano privi della cuffia di protezione.</u></p>	<p>La cuffia di protezione è solitamente a corredo del rivelatore puntiforme ed ha lo scopo di proteggerlo dalla polvere in fase di installazione. E' fondamentale che tali protezioni siano rimosse in esercizio.</p> <div data-bbox="923 544 1238 811" data-label="Image"> </div> <p>L'ispettore verifichi tale requisito nella zona presa a campione.</p> <p>Documentazione utile: - Progetto Dichiarazione di Conformità con allegati tecnici obbligatori (Progetto as-built, Relazione con tipologia materiali utilizzati, Schema di impianto realizzato) - Manuale d'uso</p>



FIGURE
T-U



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI

LISTE DI CONTROLLO/FASCICOLO INFORMATIVO

Lista di Controllo 7 – Impianto rivelazione e allarme

Elemento	Id.	<p>Verifica (documentazione a supporto: progetto, fascicoli tecnici, marcature CE, DOP, relazioni di calcolo, Dichiarazioni Conformità, Collaudi, manuali d'uso e manutenzione, Manuale d'impianto, Piano di Emergenza Valutazione Rischio Incendio, DIC-IMP)</p>	Istruzione per la compilazione
Funzioni principali ALLARME INCENDIO	L	<input type="checkbox"/> Verificare che l'Allarme Incendio sia udibile	<p>Ogni sistema ha una segnalazione sonora per diffondere l'allarme che può andare dalla semplice sirena ai sistemi che producono segnalazione differenziate per la gestione dell'allarme- preallarme, per la evacuazione in più fasi, fino ad arrivare in alcuni casi ai sistemi di messaggistica vocale (Evac). Qualunque sia il sistema di segnalazione sonora, lo stesso deve essere ben udibile. Durante la simulazione dello scenario di emergenza di cui sopra l'Ispettore verifichi se l'allarme è ben udibile.</p> <p>Inoltre per ogni sistema che produce una segnalazione sonora l'ispettore dovrà verificare siano ben distinguibili i segnali di allarme incendio dagli altri segnali di servizio, ad esempio antintrusione o chiamata bagni.</p> <p>Documentazione utile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto. - Manuale d'Impianto - Piano di Emergenza

FIGURE
I-P-PA-M



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI

FASCICOLO INFORMATIVO/BANCA DATI

Porta REI su misura



Sistemi di normale
apertura di
Porta REI

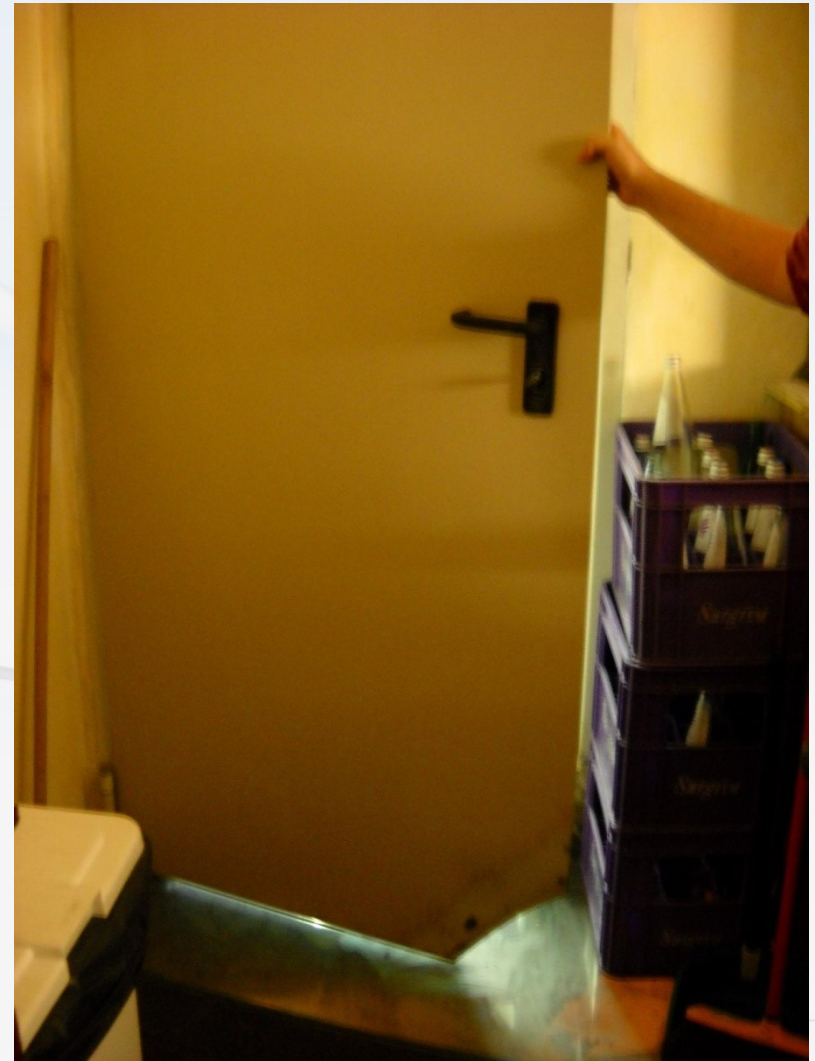


FIGURE
T- U-M



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI

FASCICOLO INFORMATIVO/BANCA DATI



Sistemi di allarme
incendio



FIGURE
T



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI

FASCICOLO INFORMATIVO/BANCA DATI

Impianti visibilmente a norma



FIGURE
T-I



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI FASCICOLO INFORMATIVO/BANCA DATI

Rispetto delle condizioni di
esercizio – carico d'incendio



FIGURE
T



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI

FASCICOLO INFORMATIVO/BANCA DATI

Vie di esodo sicuramente
fruibili



FIGURE
T-U



L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI FASCICOLO INFORMATIVO/BANCA DATI

Procedure di emergenza al passo con i tempi



FIGURE
U

